



Confermato il contributo di solidarietà. L'anno prossimo si prevede una correzione di 20 miliardi

Al via la manovra più ingiusta

Foto Lapresse



Staino



Manifestazione contro il lavoro precario e protesta contro i tagli sociali

per deputati e senatori pari al 10% per i redditi superiori ai 90 mila euro ma inferiori a 150 mila, e del 20% per quelli superiori a 150 mila euro. Esattamente il doppio di quanto previsto per i dipendenti pubblici e privati. Inoltre, per i dipendenti non parlamentari il contributo è deducibile, mentre per gli onorevoli non lo sarà. Infine, viene ridotta del 50% l'indennità per il parlamentare che ha un reddito uguale alla stessa indennità. Arriva l'allineamento delle aliquote sulle rendite finanziarie al 20%, esclusi i Bot e i cct (che restano al 12,5%). La misura vale circa 2 miliardi di euro.

Giulio Tremonti ripescia la tracciabilità (che aveva bloccato), e dichiara guerra a chi non rilascia scontrini e fatture minacciando la chiusura delle attività. Tracciabilità di tutte le transazioni superiori ai 2.500 euro con comunicazione all'Agenzia delle entrate delle operazioni per le quali è prevista l'applicazione dell'Iva. È inoltre previsto l'inasprimento delle sanzioni, fino alla sospensione dell'attività, per la mancata emissione di fatture o scontrini fiscali. Tornerebbe anche un'ipotesi di Robin Tax.

LAVORO

I dipendenti delle amministrazioni pubbliche che non rispettano gli obiettivi di riduzione della spesa potrebbero perdere il pagamento della tredicesima mensilità. Sempre per i pubblici si prepara il blocco del Tfr, che sarà versato con due anni di ritardo. Sacconi introduce il contratto aziendale erga omnes, con deroga a quello nazionale.

PREVIDENZA

Viene anticipato dal 2020 al 2015 il progressivo innalzamento a 65 anni (entro il 2027) dell'età pensionabile delle donne nel settore privato. Anche le anzianità vengono coinvolte: si anticipa di un anno quota 97, cioè la somma tra età e contributi. Sono previsti interventi disincentivanti per le pensioni di anzianità, con anticipo al 2012 del requisito di 97 anni tra età anagrafica e anni di contribuzione. Con le pensioni si reperirà un miliardo, mentre dalla riforma dell'assistenza e del fisco Tremonti punta a rastrellare 4 miliardi.

ENTI LOCALI

Dalle prossime elezioni è prevista la soppressione delle Province sotto i

300.000 abitanti, fusione dei Comuni sotto i mille abitanti, con sindaco anche assessore, e la riduzione dei componenti i Consigli regionali. Verranno ridotti 6 miliardi di trasferimenti nel 2012 e 3,5 nel 2013. Per le regioni il peso della riduzione dei fondi è pari a 1 miliardo di euro. La sanità non verrà toccata.

MINISTERI E FESTIVITÀ

Previsto un taglio di 6 miliardi di euro nel 2012 e 2,5 nel 2013. Le festività infrasettimanali «non concordatarie» verranno spostate alla domenica.

SOCIETÀ E RINNOVABILI

Riduzione per le società al 62,5% della possibilità di abbattimento delle perdite. Torna l'ipotesi del taglio del 30% degli incentivi. Non potranno essere superiori alla media di quelli erogati negli altri Paesi d'Europa.

MERCATO ELETTRICO.

Verso la divisione in tre macrozone (Nord, Centro, Sud). La proposta era già stata presentata e poi stralciata. Si punta alla liberalizzazione e verranno incentivate le privatizzazioni dei servizi pubblici locali. ♦

IL CASO

Al grido di «ladri» contestazione fuori Palazzo Chigi

Al grido di «ladroni, buffoni» e «fate schifo» è partita la contestazione da parte di un gruppetto di persone assieperate davanti a palazzo Chigi all'indirizzo della sede del governo dove si stava tenendo il Consiglio dei ministri che ha poi varato una manovra. Misure che, tra l'altro, tagliano le tredicesime ai dipendenti pubblici, ritardano l'erogazione della liquidazione, eliminano una quarantina di province, riducono i trasferimenti a Comuni e province indebolendo ulteriormente i servizi sociali. Insomma come alla fine ha dovuto ammettere il presidente del Consiglio, la manovra mette «le mani in tasca agli italiani». Le persone che hanno presidiato Palazzo Chigi non hanno aspettato il varo delle misure per gridare la loro rabbia in una piazza interamente transennata e presidiata dalle forze dell'ordine. I contestatori che in un primo momento assieparono le transenne sul lato che affaccia via del Corso, sono state fatte spostare dall'altra parte.